



MEVAL S.r.l.
Via Saint Grat, 18 - HONE (AO)

DOMANDA di A.I.A.
Ex art. 29 ter D.Lgs. 152/06

Rev. 0 del 15/09/2019

A25

DISCIPLINARE TECNICO DI GESTIONE RIFIUTI

1. Controlli visivi dei materiali in ingresso

Al momento del ricevimento dei rifiuti, anche in caso di materiale raccolto direttamente da personale della MEVAL S.r.l. presso i propri clienti o ricevuto da aziende partner quali Metallurgica Biellese S.r.l., è comunque obbligatorio procedere ad un accurato controllo dei rifiuti in ingresso.

Tale controllo prevede:

- verifica del peso complessivo su bilancia a ponte;
- controllo radiometrico mediante portali di rilevazione installati ai lati della bilancia;
- controlli visivi preliminari (trafilaggi di liquido dal mezzo in arrivo);
- esecuzione prova densità (accettabilità per valori superiori a 1,1 Kg/l);
- esecuzione a campione della titolazione del PH (risultato accettabile con PH tra 4 e 5);
- ispezione di dettaglio.

l'ispezione di tutti i cassoni in arrivo, che non devono presentare danneggiamenti visibili alla loro struttura, né lesioni tali da permettere anche solo potenzialmente la fuoriuscita di liquidi. Il coperchio deve essere presente, deve essere compatibile con il tipo di cassone impiegato e garantire una tenuta perfetta. Il cassone deve inoltre riportare in modo evidente la lettera "R" con pittogramma nero su sfondo giallo. Tutti i cassoni devono poi essere aperti per riscontrare l'effettiva presenza di accumulatori al piombo al loro interno e l'assenza di materiali estranei o comunque non coerenti con il codice EER assegnato. Il cassone deve essere sostanzialmente asciutto, è tuttavia accettabile la presenza di tracce di polielettrolita come fuoriuscita accidentale dagli accumulatori, purché sia garantita la tenuta stagna del contenitore.

**TUTTE LE OPERAZIONI DI CONTROLLO POST-SCARICO DEVONO AVVENIRE ESCLUSIVAMENTE NELLA ZONA DI SICUREZZA (area di stoccaggio con pavimentazione impermeabile)
E' VIETATO LO SCARICO DI AUTOMEZZI SUI PIAZZALI ESTERNI**

E' necessario prestare particolare attenzione ad eventuali odori anomali emanati dal cassone; si sono riscontrati nel passato dei tentativi di smaltire fraudolentemente liquidi quali solventi ed altre sostanze contenenti COV, occultandole all'interno delle batterie, in sostituzione del polielettrolita. Nel caso in cui il cassone, all'apertura del coperchio, emanasse odore pungente di solvente, acqua ragia, acetone, ecc. il carico deve essere immediatamente respinto.

Il controllo visivo dei rifiuti in ingresso deve essere poi completato con il riscontro documentale, procedendo quindi al controllo del formulario di identificazione rifiuti che accompagna il carico, assicurandosi che sia stato

compilato in tutte le sue parti, e che il codice EER utilizzato sia coerente con il rifiuto effettivamente trasportato. Per le modalità operative di dettaglio in materia di obblighi amministrativi (formulario e registro) si rimanda integralmente a quanto indicato nella guida adottata dall'Azienda.

Deve essere prestata inoltre particolare attenzione all'eventuale presenza accidentale di batterie al litio, aventi forma e caratteristiche simili a quelle riportate nella figura seguente:

Eventuali batterie al litio devono essere raccolte, asciugate con pezzame a perdere, depositate in un contenitore dedicato, munito di coperchio a tenuta stagna e gestite come rifiuto speciale pericoloso in regime di deposito temporaneo.

2. Accettazione parziale o respingimento di un carico di rifiuti

In caso di rifiuti non conformi a quanto indicato sul formulario, o di inquinamento degli stessi con frazioni estranee in quantitativo superiore al 5% o ancora per la presenza di sostanze pericolose non ammesse quali solventi e altri liquidi infiammabili, si deve procedere al respingimento del carico, richiedendone l'immediata restituzione presso il produttore da cui è stato ritirato.

Il respingimento può essere parziale, se è possibile procedere alla separazione del materiale idoneo da quello non idoneo senza procedere a vere e proprie operazioni di cernita manuale dell'intero carico (ad esempio nel caso di rifiuti contenuti in colli, laddove alcuni colli risultino conformi ed altri no); nel caso in cui non sia possibile procedere ad una facile separazione dei materiali idonei da quelli non idonei, si dovrà procedere al respingimento dell'intero carico.

Per le esatte modalità di gestione del respingimento e degli aspetti amministrativi ad esso legati, fare riferimento alla guida amministrativa dei rifiuti edita dalla CCIAA di Torino in ultima edizione.

3. Misure di sicurezza per lo stoccaggio dei rifiuti

La zona di movimentazione deve essere mantenuta libera da ogni impedimento e intralcio che possa in qualche modo rappresentare un pericolo per le operazioni di carico e scarico automezzi.

I ripiani degli scaffali di stoccaggio devono essere puliti, sgombri da materiali estranei che possano in qualche modo rendere instabili gli stoccaggi o impedire l'appoggio in piano dei contenitori. I contenitori posti sull'ultimo ripiano in alto possono essere accatastati fino a due sovrapposizioni, purché si utilizzino tassativamente contenitori che prevedano tale utilizzo e sia rispettato il carico massimo in sovrapposizione.

In corrispondenza degli scaffali di stoccaggio devono essere presenti cartelli indicanti il codice EER e la denominazione di ciascun rifiuto; tali cartelli devono essere mantenuti visibili e adeguatamente fissati alla struttura degli scaffali.

L'insieme dei cartelli che devono essere installati e mantenuti all'interno dell'area sono quelli di seguito riepilogati in Tabella 1 riportata alla pagina seguente:

Cartello	Ubicazione
	<p>In corrispondenza dell'ingresso del capannone</p>
	<p>In corrispondenza della zona di ricarica batterie</p>
	<p>In corrispondenza dell'ingresso e all'interno dei fabbricati</p>
	<p>All'ingresso del fabbricato</p>
	<p>In corrispondenza dei kit lavaocchi</p>
	<p>In corrispondenza delle uscite di emergenza</p>
	<p>In corrispondenza dei presidi anticendio (estintori a polvere e lancia anticendio)</p>
	<p>In corrispondenza dei kit di assorbimento e raccolta spandimenti</p>
	<p>In corrispondenza degli scaffali di stoccaggio rifiuti</p>

Tabella 1 – cartellonistica prevista

4. Mantenimento dei presidi di emergenza

All'interno del capannone, in posizione sempre accessibile e ben visibile, contrassegnata con idonea cartellonistica, è necessario prevedere sempre la presenza della dotazione minima di emergenza costituita da:

- visiera integrale CE EN 166;
- tuta monouso in Tyvek;
- grembiule antiacido
- guanti con protezione avambracci CE EN 374;
- kit di lavaggio oculare (2 confezioni);
- doccia lavaocchi (area impianto);
- istruzioni per il lavaggio oculare di emergenza;
- pezzame tessile a perdere;
- polveri neutralizzanti in quantitativi pari o superiori a quelli prescritti dal D.M. n.20 del 24 gennaio 2011
- contenitore per lo stoccaggio di eventuali rifiuti speciali pericolosi derivanti da situazioni di emergenza
- estintori a polvere da 6 e 30 Kg
- estintore a CO2 (con esplicito divieto di utilizzo su batterie al piombo, ma per il primo intervento su apparati elettrici ed elettronici)
- idranti a parete UNI 45 con manichetta tessile e lancia antincendio
- cassetta di primo soccorso ex D.M. 388/03

5. Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia delle aree di stoccaggio rifiuti

Le operazioni di pulizia e riordino vengono effettuate con mezzi meccanici e consistono sostanzialmente nella rimozione dei materiali accumulatisi lungo le vie transito.

Tali operazioni di pulizia non vengono effettuate per ridurre il rischio che si creino impedimenti al regolare svolgimento delle operazioni di lavoro all'interno del fabbricato.

Le aree di impianto, i bacini di sicurezza, la zona di stoccaggio batterie vengono invece sottoposte a lavaggio con acqua, successivamente convogliata all'impianto di depurazione.

Anche i cassoni di stoccaggio sono soggetti a pulizia periodica, che deve sempre avvenire tenendo conto delle seguenti prescrizioni:

- 1) Obbligo di indossare i DPI

- 2) Procedere al lavaggio con acqua in area di sicurezza;
- 3) Asciugare eventualmente con pezzame a perdere;
- 4) Raccogliere il pezzame utilizzato all'interno di un contenitore provvisto di coperchio a tenuta, e contrassegnarlo con il codice EER 150203
- 5) Procedere alla presa in carico del rifiuto così prodotto in regime di deposito temporaneo (registro di C/S dedicato)
- 6) Effettuarne lo smaltimento tassativamente entro 12 mesi dalla presa in carico

2. Procedure adottate per la prevenzione di fenomeni di inquinamento

La prevenzione di ogni forma di inquinamento accidentale si attua principalmente con:

- l'attuazione del divieto assoluto di effettuare operazioni di carico e scarico rifiuti all'esterno del fabbricato;
- il divieto di utilizzare all'interno del capannone mezzi di sollevamento diversi dal carrello elevatore/pala gommata elettrica, quali ad esempio gru idrauliche installate sugli automezzi in ingresso;
- il rispetto delle procedure di lavoro tali da ridurre al minimo il rischio di spandimenti e sversamenti accidentali ed incidentali di agenti contaminanti sulle superfici scolanti (uso del carrello elevatore solo da parte di personale in possesso di abilitazione di cui all'Accordo Stato Regioni 22/02/2012; manutenzione dei sistemi di illuminazione artificiale all'interno del capannone al fine di garantire sempre idonee condizioni di visibilità; divieto di accesso all'area al personale non autorizzato; divieto di libera circolazione degli autisti all'interno del capannone; mantenimento della cartellonistica di sicurezza affissa all'interno del reparto)
- gestione di una corretta manutenzione ordinaria dei mezzi di sollevamento utilizzati, atta a prevenire eventuali guasti e/o anomalie dei mezzi stessi;

Le procedure, adottate nel contesto della conduzione dell'impianto di messa in riserva rifiuti al fine di garantire il rispetto delle norme tecniche di riferimento, devono essere note a tutto il personale che a vario titolo concorra all'attività di recupero.

Il personale addetto alla gestione dell'area deve essere in possesso di idoneità sanitaria allo svolgimento della mansione, essere stato informato ai sensi del D.Lgs. 81/2008 art. 37 conformemente all'Accordo Stato Regioni 21 dicembre 2011, ed aver ricevuto dettagliate informazioni sui rischi specifici presenti nell'area, ai sensi dell'art. 36.

I lavoratori che operano nell'area di gestione rifiuti indossano tassativamente calzature di sicurezza ed hanno a disposizione idonei DPI, forniti in dotazione personale, per operare in presenza di acidi (guanti, grembiule e visiera di protezione).

Le procedure di intervento devono comunque essere rese note a tutti mediante affissione in corrispondenza del punto di stoccaggio dei presidi di emergenza

3. Procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali, incendio, altri tipi di emergenza

Le operazioni di pulizia straordinaria delle superfici interne in seguito a sversamenti o spandimenti di materiali, preparati o sostanze vengono invece effettuate con la massima tempestività, operando con procedura meccanica a secco in caso di agenti solidi e con procedura di captazione su assorbenti specifici in caso di agenti liquidi.

Tali operazioni vengono messe in atto in situazioni di emergenza dovute a sversamenti/spandimenti di sostanze quali:

- spandimento accidentale di gasolio o di oli idraulici/lubrificanti durante le operazioni di movimentazione materiale a causa di guasti/urti accidentali degli autocarri in fase di carico e scarico;
- ribaltamento accidentale di cassoni con fuoriuscita di polielettrolita;

A. - SPANDIMENTO ACCIDENTALE DI GASOLIO / OLI LUBRIFICANTI: il rischio di spandimento accidentale di gasolio, di oli idraulici o lubrificanti, fa riferimento di guasto e/o anomalia dei macchinari stessi durante le fasi di carico e scarico; la procedura di gestione e di emergenza prevede:

EMERGENZA

in caso di spandimenti a terra comunicare immediatamente l'inconveniente ad uno dei titolari e procedere come segue:

1. non utilizzare acqua per la rimozione del gasolio/olio/polielettrolita fuoriuscito ma raccoglierlo con materiale assorbente (manicotti assorbenti, stracci, polveri neutralizzanti), dopo aver indossato adeguati dispositivi di protezione individuale (stivali in gomma – tuta monouso - guanti nitrilici);
2. servirsi dei materiali assorbenti anche per costituire barriere che impediscano il deflusso dei liquidi al di fuori del capannone. I materiali assorbenti, così come i guanti e le tute monouso, dovranno poi essere raccolti in sacchi o in contenitori di plastica e stoccati all'interno del magazzino come rifiuti speciali pericolosi in regime di deposito temporaneo;
3. in caso di spandimenti su parti meccaniche ad alta temperatura, interrompere le operazioni, spegnere i macchinari ed allontanarsi immediatamente;
4. nel caso di un principio di incendio facilmente circoscrivibile e di dimensioni contenute servirsi degli estintori in dotazione alla sede, avendo cura di richiedere immediatamente l'intervento dei VVF.

4. Modalità di formazione ed informazione del personale addetto.

Per quanto concerne le procedure di intervento e di eventuale trattamento adottate in caso di sversamenti accidentali, già precedentemente descritte in dettaglio, si evidenzia che le stesse sono ben note a tutti i dipendenti che a vario titolo operano nell'ambito del sito, in quanto inserite nel più ampio programma di informazione e formazione dei dipendenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e ss. mm. e ii.

La formazione dei lavoratori viene erogata in occasione dell'assunzione e rinnovata periodicamente nei contenuti in base alla mansione svolta, anche per quanto riguarda gli aspetti strettamente legati all'argomento specifico qui trattato.